

# GIUNTA REGIONALE

Seduta in data 20 GEN. 2020 Deliberazione N. 20

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE - DRG  
SERVIZIO AUTONOMO: "CONTROLLI E ANTICORRUZIONE" - CAP

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal  
Sig. Presidente ..... Dott. Marco MARSILIO .....

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. VERI Nicoletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario ..... Daniela Valenza .....

## OGGETTO

**Individuazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per l'aggiornamento al P.T.P.C.T. 2020/2022, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, co. 8.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) e s.m.i.;

**VISTO** il *Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale*, adottato con propria deliberazione n. 72/2014 e aggiornato con propria deliberazione n. 983 del 20 dicembre 2018;

**VISTO** lo Statuto regionale;

**RICHIAMATE** le proprie deliberazioni:

- n. 347 del 18 giugno 2019 recante "Macrostruttura della Giunta Regionale – Atto di Riorganizzazione", n.385 del 2 luglio 2019 e n. 854 del 27 dicembre 2019, di modifica ed integrazioni, con le quali sono state ridefinite le competenze delle Strutture regionali, fornite linee guida ai Direttori e ai Dirigenti dei Servizi Autonomi per l'elaborazione di proposte di riorganizzazione di ciascuno struttura, da approvare con successivi atti e, tra l'altro, istituito il Servizio Autonomo "Controlli e Anticorruzione";
- n. 555 del 24 settembre 2019, recante "Servizio Autonomo Controlli e Anticorruzione – Conferimento dell'incarico di Dirigente all'Avv. Carlo Massacesi, ai sensi dell'art. 20 L.R. n. 77/1999 e s.m.i." e n. 597 del 14 ottobre 2019, con la quale viene individuato, nel Dirigente medesimo, quale RPCT, in attuazione del citato art. 10 bis L.R.14.9.1999, n. 77;
- n. 154 del 25/3/2019 e n. 174 del 8/4/2019, è stato approvato il PTPCT 2019-2021, quale aggiornamento dei precedenti Piani relativi alle precedenti annualità;

Giunta Regionale - a. c. Abruzzo

L'Estensore

Laura Chiarizia

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

(firma)

Il Dirigente del Servizio

(firma)

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Barbara Morgante

(firma)

Il Dirigente del Servizio Autonomo  
Avv. Carlo Massacesi

(firma)

Il Componente la Giunta  
Presidente Dott. Marco Marsilio

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

Dott. Marco Marsilio

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)



- n. 200 del 30/03/2016, con la quale sono stati forniti indirizzi in materia di trasparenza e anticorruzione e costituita una task-force a supporto del RPCT ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione del PTPCT della Giunta Regionale
- n. 720 del 14/10/2013, con la quale sono state definite modalità di pubblicazione delle Deliberazioni e dei Decreti Presidenziali di conferimento incarichi;

**PRESO ATTO** che:

- il *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA) per il 2019, approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, intende costituire l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, sostituendo le corrispondenti indicazioni generali contenute nel PNA 2013 e nel PNA 2015, pur in continuità con i precedenti PNA, che rimangono vigenti per le sole indicazioni specifiche in essi fornite;
- le innovative indicazioni fornite dal citato PNA 2019, con particolare riferimento a quelle contenute nell'*Allegato 1*, recante: "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", nonché la diversa organizzazione della struttura regionale avviata con le citate Deliberazioni n. 347- n. 385 e n. 854 del 2019, esigono una sostanziale rimodulazione del vigente PTPCT 2019/2021;

**ATTESO:**

- che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, l'Organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario del PTPCT da adottare, su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- che gli obblighi di trasparenza costituiscono una delle principali misure di anticorruzione;
- che la violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste nel PTPCT, è fonte di *responsabilità disciplinare* (L.190/2013, art. 1, commi 14 e 44 e art. 10 del Codice di Comportamento dei dipendenti regionali);
- che il PTPCT, fornendo una valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione, può indicare gli interventi organizzativi e gestionali (misure) volti a prevenire il medesimo rischio;

**VISTA** la Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta Regionale, recante proposte sugli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi della legge 6/11/2012, n. 190, art. 1, co. 8, da individuare ai fini dell'aggiornamento al P.T.P.C.T. 2019-2021;

**DATO ATTO** che il Direttore Generale della Giunta Regionale ed il Dirigente del Servizio Controlli e Anticorruzione, nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, competente nella materia trattata nella presente proposta, hanno espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica -amministrativa ed alla legittimità del presente provvedimento attraverso la sottoscrizione dello stesso.

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa

1. di individuare, alla luce della Relazione fornita dal RPCT, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione, per l'aggiornamento al P.T.P.C.T. 2020/2022:
  - a. mappatura di tutti i processi, compresi quelli esternalizzati, con aggiornamento di quelli già mappati nei precedenti piani, tenuto conto degli indirizzi e delle indicazioni metodologiche di cui al PNA 2019;

- b. valutazione da parte del RPCT dei rischi correlati ai processi, sulla base delle comunicazioni fornite dai Direttori e dai Dirigenti della Giunta Regionale, secondo un approccio qualitativo che tenga conto delle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del richiamato PNA 2019;
- c. rafforzamento dell'integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance, con individuazione di specifici obiettivi nel Piano della Performance;
- d. rafforzamento dell'integrazione fra PTPCT e processi decisionali dell'Ente, compresi gli atti di programmazione, nonché con i sistemi di controllo interno;
- e. definizione delle misure di riduzione del rischio corruttivo secondo caratteristiche di concretezza e realizzabilità e loro collegamento ad obiettivi di performance del dipendente responsabile dell'attuazione delle misure;
- f. adozione, nel corso del triennio, di adeguate misure di miglioramento del grado di informatizzazione dei processi, ai fini di una ottimale gestione del rischio corruttivo e di una semplificazione degli adempimenti in materia di trasparenza e di monitoraggio;
- g. aggiornamento ed implementazione della "Rete dei Referenti" di cui alla DGR 200/2016 per una migliore gestione dei processi, con l'onere per ciascun Dipartimento di individuare uno o più referenti, anche tenendo conto delle diverse sedi di servizio;
- h. previsione nell'apposito Piano di idonea formazione obbligatoria in materia di trasparenza prevenzione della corruzione, declinata in livelli differenziati di offerte formative;

2. di dare mandato al RPCT della esecuzione del presente atto e della sua trasmissione ai Direttori dei Dipartimenti ed ai Responsabili dei Servizi autonomi ai fini degli adempimenti di competenza e della relativa diffusione al personale dipendente, nonché all'Ufficio di diretta Collaborazione del Presidente, alle Segreterie politiche degli Assessori della Giunta regionale ed all'Organismo Indipendente di Valutazione, per quanto di competenza dell'Organismo stesso;
3. di dare atto che gli obiettivi di cui alla presente deliberazione sono realizzati con le risorse già assegnate alle strutture regionali, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.



GIUNTA REGIONALE

**SERVIZIO AUTONOMO CONTROLLI E ANTICORRUZIONE - CAP**  
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

**Obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 6/11/2012, n. 190, art. 1, co. 8 - Relazione e proposte del RPCT della Giunta Regionale.**

Il sistema di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello "nazionale" ed uno "decentrato".

La legge 190/2012 demanda all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), le azioni di livello nazionale, e ai Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di enti e amministrazioni pubbliche, le azioni di livello decentrato.

Il documento più importante nel sistema di prevenzione della corruzione è il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**, approvato da ANAC, che costituisce atto di indirizzo ai fini dell'adozione, da parte di tutti gli enti ed amministrazioni pubbliche, dei **Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**.

Ogni amministrazione o ente, quindi, definisce un PTPCT, da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno, nel quale individua, tenuto conto delle proprie peculiarità, il grado di esposizione al rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Nei PNA adottati dal 2013 ad oggi, l'ANAC ha, dunque, fornito una serie di indirizzi e di indicazioni metodologiche, sia di carattere generale che su problematiche specifiche, a supporto e guida di enti e amministrazioni pubbliche nella progettazione e nella attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Da ultimo, con il **PNA 2019** (approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019), l'Autorità ha inteso fornire un unico atto di indirizzo per le questioni generali, sostituendo le corrispondenti indicazioni contenute nei precedenti Piani (fra le indicazioni generali si citano: Il processo di gestione del rischio di corruzione esplicita nell'analisi del contesto esterno ed interno, la mappatura dei processi, la valutazione e il trattamento del rischio, e le connesse attività di monitoraggio).

**I precedenti PNA, pertanto, rimangono vigenti per le sole indicazioni specifiche in essi contenute e per gli approfondimenti di particolari settori di attività o materie.**

In particolare, il PNA 2019 chiarisce e ribadisce gli aspetti che le amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando:

• **Principi strategici:**

- coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo. (In proposito, il PNA 2019, precisa che qualora l'ANAC riscontri l'assenza di obiettivi strategici, provvederà ad avviare un procedimento nell'ambito del potere di vigilanza e sanzionatorio conferitole dal d.lgs. 33/2013);
- coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nel processo di gestione del rischio attraverso una responsabilizzazione diretta di tutti i soggetti interessati;

• **Principi metodologici:**

- attuazione del sistema di prevenzione attraverso un approccio sostanziale e non già come mero adempimento formale;
- gradualità del processo di gestione del rischio;

- integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
- miglioramento ed implementazione continua del sistema di gestione del rischio di corruzione attraverso la realizzazione di un sistema di monitoraggio che consenta una valutazione effettiva dello stato di attuazione delle attività programmate e, soprattutto, della loro efficacia nella prevenzione e riduzione dei rischi.

• **Principi finalistici:**

- economicità della strategia di prevenzione, evitando di introdurre nuovi oneri organizzativi
- creazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento e degli utenti delle pubbliche amministrazioni

In tutti i suoi Provvedimenti e a maggior ragione nel PNA 2019, inoltre, l'ANAC dà evidenza che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura e che il PTPCT per essere efficace e per non costituire soltanto una sequenza di adempimenti formali che aggravano le procedure senza produrre risultati, deve essere coordinato ed integrato con tutti gli atti di programmazione e i processi decisionali dell'Ente, nonché con quelli di controllo e di valutazione.

In tal senso viene ribadito che occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Nella misurazione delle performance, pertanto, svolgono un ruolo primario il **monitoraggio** degli adempimenti e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure. Per questa ragione le misure da inserire nel PTPCT, devono avere caratteristiche di realizzabilità e misurabilità, inoltre, non devono essere astratte né devono costituire un aggravio delle procedure.

Si evidenzia che nella nostra amministrazione le procedure di monitoraggio sono previste nel PTPCT con cadenza semestrale e, non essendo informatizzate, comportano notevole dispendio di tempo e di energie.

E' auspicabile, pertanto, che già a partire da questo triennio 2020/2022, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento.

L'attività di monitoraggio, fra l'altro, non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa tutti i direttori e i dirigenti, i referenti da essi individuati e l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Ciascuno, per i profili di competenza, concorre a garantire le attività necessarie al monitoraggio ed al corretto utilizzo dei dati rilevati.

Nel citato PNA 2019, l'ANAC specifica, inoltre, "che l'**organo di indirizzo**, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un **ruolo proattivo** nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT"

D'altro canto il concetto è già stato sancito **nell'art. 1, co.8, della legge 190/2012**, laddove si dispone: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e



## GIUNTA REGIONALE

trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)

La legge 190/2012 delinea con efficacia anche il ruolo degli altri attori del processo. Coerente con l'argomento, infatti, è anche il **comma 10**, che stabilisce: *“Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 (ovvero il RPCT) provvede anche:*

- a) *alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*
- b) *alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
- c) *ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.*

Tutto ciò premesso e tenuto conto:

- che è in corso di definizione il processo di **riorganizzazione della Macrostruttura** regionale avviato con deliberazione di G.R n. 347 del 18 giugno 2019, cui hanno fatto seguito le deliberazioni n. 385 del 2 luglio 2019 e n. 854 del 27 dicembre 2019, di modifica ed integrazioni. (Nell'ambito di detta riorganizzazione è stato, fra l'altro, istituito il Servizio Autonomo “Controlli e Anticorruzione” nell'ambito del quale è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da ora-RPCT, nella persona del sottoscritto Dirigente di detto Servizio);
- che la Giunta Regionale, su proposta del RPCT, ha approvato tutti i suoi PTPCT, dal 2013 ad oggi, conformandoli agli indirizzi forniti dall'ANAC e alle specifiche tecniche di cui al PNA 2013 e al PNA 2015 (nello specifico, ai fini della mappatura dei processi e della valutazione dei rischi corruttivi ad essi collegati, è stato utilizzato il modello base, approvato con DGR n. 863/2013, consistente in un questionario da sottoporre alle Strutture regionali. A seguito di detta mappatura, il rischio corruttivo di ogni processo è stato calcolato mediante un algoritmo indicato dall'ANAC (allora CIVIT), basato su valori numerici attribuiti alle risposte fornite dalle strutture);
- che con il PNA 2019, l'Autorità ha dichiarato non più applicabili le citate indicazioni del PNA2013 e dell'Aggiornamento 2015 ed ha fornito nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, riportate nell'Allegato 1 al citato PNA 2019 che va a costituire, quindi, l'unico documento operativo da seguire per la formulazione del PTPCT 2020/2022;
- che, dovendo predisporre il PTPCT 2020/2022 entro il termine del 31 gennaio 2020, è **necessario procedere alla mappatura di tutti i processi (anche di quelli relativi ad attività esternalizzate) ed alla valutazione dei correlati rischi corruttivi, secondo le nuove indicazioni metodologiche e gli indirizzi e forniti nel citato PNA 2019. Si evidenzia che in relazione alla valutazione dei rischi, l'ANAC raccomanda un “approccio di tipo qualitativo” in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni, compresa la nostra;**
- che risulta necessario procedere all'**aggiornamento della rete dei referenti** di cui alla DGR 200/2016, stante le modifiche organizzative in atto e il collocamento in quiescenza di gran parte dei referenti a suo tempo individuati;

si segnala la necessità e l'urgenza della definizione di nuovi indirizzi strategici che sostituiscano o aggiornino quelli forniti con le DGR n 863/2013 e n. 200/2016.



## GIUNTA REGIONALE

Sulla base delle esperienze maturate e delle criticità rilevate, nell'attuazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si evidenziano di seguito le principali priorità in base alle quali individuare gli obiettivi strategici per il triennio 2020/2022:

- il PTPCT deve essere maggiormente coordinato ed integrato con tutti gli atti di programmazione e con i processi decisionali dell'Ente, nonché con quelli di controllo e di valutazione;
- le misure per la prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio, contenute nel PTPCT della giunta Regionale dovranno costituire obiettivi del Piano delle Prestazioni, per tutti i dipendenti, ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato e della produttività, nonché del premio individuale;
- **alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance, garantendo una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.**
- tutte le strutture regionali dovranno concorrere alla ricognizione di tutti i processi gestiti e di quelli esternalizzati, alla luce delle indicazioni contenute nel PNA 2019 e tenuto conto della diversa distribuzione delle competenze a seguito della riorganizzazione della macro-struttura della Giunta Regionale in atto. Nella ricognizione dei processi devono essere inclusi, naturalmente, anche quelli già rilevati nei precedenti Piani che dovranno comunque essere riportati, con gli opportuni eventuali aggiornamenti, nei questionari inviati a tutte le strutture dal RPCT;
- La valutazione dei rischi correlati deve essere effettuata dal RPCT, sulla base delle risposte fornite dalle strutture, secondo le indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del richiamato PNA 2019, ovvero secondo un approccio qualitativo e non quantitativo. Nel PTPCT 2020/2022, dovranno essere riportati tutti i processi censiti, anche quelli il cui rischio corruttivo risulterà di livello basso;
- le misure di riduzione del rischio corruttivo dovranno avere carattere di concretezza, economicità e realizzabilità e dovranno essere collegate ad obiettivi certi e misurabili;
- tutto il personale partecipa alla gestione dei processi e concorre all'attuazione delle misure per la riduzione del rischio corruttivo, ognuno per le proprie competenze. Nei questionari per la rilevazione dei processi deve essere precisato il ruolo di ogni dipendente;
- nel Piano della Formazione del personale regionale, dovrà essere prevista idonea formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, declinata in almeno due livelli differenziati di offerta formativa:
  - formazione generale rivolta a tutti i dipendenti, mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e legalità, compresa la conoscenza del Codice di Comportamento dei dipendenti regionali;
  - formazione specifica rivolta al RPCT, alla sua struttura, ai referenti, ai Dirigenti e funzionari addetti alle aree di maggior rischio, ai componenti degli organismi di controllo e ad altri soggetti indicati dal RPCT;
- nell'ambito dell'attuazione degli obblighi di digitalizzazione, dovranno essere previste:
  - misure di miglioramento del grado di informatizzazione dei processi ai fini della ottimale gestione del rischio corruttivo;
  - misure dirette all'integrazione delle azioni di monitoraggio delle misure anticorruzione con i sistemi di controllo interno;
  - sistemi automatici di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", favorendo l'individuazione di meccanismi di protezione dei dati personali contenuti nei documenti oggetto di pubblicazione, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento U.E. 2016/679;
  - creazione del canale criptato previsto dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità da parte dei dipendenti (c.d. wisteblogging).

Al fine di realizzare (anche gradualmente) detto obiettivo, il Responsabile del Sistema Informativo Regionale dovrà interagire con il RPCT.



GIUNTA REGIONALE

- Occorre impegnare i Direttori e i Dirigenti a:
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT al quale **fornire i dati e le informazioni necessarie per una mappatura completa di tutti i processi gestiti e di quelli afferenti alla propria struttura che risultano esternalizzati**, al fine della valutazione e del trattamento del rischio corruttivo da contrastare con idonee misure definite in attuazione delle indicazioni contenute nel PNA 2019;
  - fornire un adeguato supporto al RPCT, anche attraverso l'individuazione di idoneo personale da incaricare formalmente, preferibilmente di categoria D, per facilitare il flusso dei dati e delle informazioni richieste dal RPCT ai fini dell'elaborazione del PTPCT nonché del monitoraggio dell'attuazione delle misure e degli obblighi in esso contenuti ("Rete dei Referenti");
  - **comunicare al RPCT i nomi dei referenti** individuati nell'ambito delle strutture, ai fini dell'aggiornamento della "Rete dei Referenti" di cui alla DGR 200/2016, e a provvedere ai relativi aggiornamenti in caso di intervenuti mutamenti soggettivi;
  - sviluppare le proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità, anche assicurando e favorendo la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici;
  - valutare la performance dei medesimi dipendenti, tenendo debito conto anche del reale contributo apportato dagli stessi all'attuazione del processo di gestione del rischio, all'attuazione degli obblighi di trasparenza nonché al loro grado di collaborazione con il RPCT.

Gli Obiettivi strategici individuati, dovranno essere realizzati o almeno avviati nel triennio di vigenza del PTPCT, ovvero 2020/2022.

In sede degli aggiornamenti annuali al Piano, si darà conto di quelli già realizzati e di quelli da realizzare, nonché di eventuali necessità emerse nel periodo.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
Dirigente del Servizio Controlli e Anticorruzione  
Avv. Carlo Massacesi